



Caserta, 24.10.2007

**UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI  
U.C.S.C. – UNIONE CAMPANA SEGRETARI COMUNALI  
Segreteria Regionale**

COMUNICATO STAMPA

In data 24.10.2007 l'Assemblea del Sindacato Regionale dell'UNSCP, sindacato maggiormente rappresentativo della categoria, riunito presso la sala consiliare della Provincia di Caserta ha nominato unanimemente il nuovo Segretario Regionale nella persona di Andrea Ciccone, Segretario Generale del Comune di Sorrento unitamente alla nuova Segreteria Regionale della Campania così composta:

Presidente d'Onore: Anna Di Ronza [anna.dironza@aversa.org](mailto:anna.dironza@aversa.org)

Presidente dell'Unione Regionale: Donato Guarino

Segretario Regionale: Andrea Ciccone [segretariogenerale@comune.sorrento.it](mailto:segretariogenerale@comune.sorrento.it)

Comitato esecutivo Regionale- Vicesegretari:

Matteo Sperandeo (Vicario) [matteosperandeo@libero.it](mailto:matteosperandeo@libero.it)

Giordano Pasquale [comune.durazzano@tiscali.it](mailto:comune.durazzano@tiscali.it)

Massimo Scuncio [massimo.scuncio@virgilio.it](mailto:massimo.scuncio@virgilio.it)

Lucio Pisano [segretario@comunemontecorvinorovella.sa.it](mailto:segretario@comunemontecorvinorovella.sa.it)

Lino Incarnato [paincarn@tiscali.it](mailto:paincarn@tiscali.it)

Segretario regionale organizzativo: Marco Caputo [marcocaputo.segr@libero.it](mailto:marcocaputo.segr@libero.it)

Tesoriere Regionale: Ortensia Castaldo

ALTRI ORGANISMI REGIONALI

Sezione Femminile: Lucia Celotto [segretario.gen@comunesantantonioabate.it](mailto:segretario.gen@comunesantantonioabate.it)

Sezione Pensionati: Giordano Pasquale

Sezione Formazione, studi e ricerche: Massimo Scuncio

Sezione Patronato e tutela: Lucio Pisano

Sezione Comunicazione: Lino Incarnato

Sezione Monitoraggio codice etico: Imma Di Saia [immacolata.disaia@tiscali.it](mailto:immacolata.disaia@tiscali.it)

SEGRETARI PROVINCIALI

1. Quindici Raffaele (AV) [urtaurano@libero.it](mailto:urtaurano@libero.it)
2. Aldo Bonacci (CE) [geraldo.bonacci@hotmail.it](mailto:geraldo.bonacci@hotmail.it)
3. Montella Antonio (BN) [comunedicircello@tin.it](mailto:comunedicircello@tin.it)
4. Amedeo Rocco (NA) [amedeorocco@freemail.it](mailto:amedeorocco@freemail.it)
5. Valeria Rubino (SA) [valrubi@tiscali.it](mailto:valrubi@tiscali.it)

IL SEGRETARIO REGIONALE

Andrea Ciccone

## **LINEE PROGRAMMATICHE UNIONE REGIONALE CAMPANIA**

L'Unione Regionale della Campania ha sempre rappresentato, a livello nazionale, un esempio di compattezza, pur se nella dialettica tra i vari soggetti investiti di ruoli istituzionali; ha sempre dato il proprio apporto, innovativo, lungimirante, per la soluzione delle problematiche della categoria, che nel nostro territorio sono spesso in anticipo rispetto ad altre regioni....ha sempre espresso rappresentanti sindacali preparati ed all'altezza del ruolo che si doveva svolgere, i colleghi più giovani hanno sempre trovato nell'organizzazione sindacale, l'appoggio necessario per affrontare il proprio ruolo nei Comuni e nell'UNSCP. Oggi gli imperativi che la base ci chiede sono: COLLEGIALITA' - PARTECIPAZIONE - VICINANZA - TRASPARENZA - COMUNICAZIONE - FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI - PARI OPPORTUNITA'.

L'azione sindacale deve recuperare slancio e vitalità sia a livello nazionale sia a livello regionale.

### **Livello nazionale**

I nostri punti fermi ed irrinunciabili sono:

- il mantenimento dell'unitarietà nazionale della figura;
- l'attività di collaborazione nei confronti di tutti gli organi dell'ente;
- la essenzialità della funzione di garanzia, della legalità sostanziale dell'intera azione amministrativa tanto più necessaria adesso dopo la eliminazione di ogni forma di controllo esterno;
- e soprattutto l'incardinazione generalizzata sul segretario della funzione di direzione complessiva degli enti seppure in maniera differenziata secondo le dimensioni degli enti.

### **LIVELLO REGIONALE**

E' indispensabile recuperare il dialogo con la base della categoria.

Nessuna proposta e nessuna azione, anche la migliore e la più utile, può affermarsi se non è sostenuta dal largo e convinto sostegno dei Segretari.

L'allargamento della base sindacale contribuirà anche a dare maggiore forza al sindacato così da avere un soggetto che sia interlocutore serio ed affidabile della controparte datoriale, con la quale dovremmo imparare anche a confrontarci a livello regionale con una contrattazione decentrata non più riportata a livello di singolo ente, ma concentrata a livello regionale per avere più forza contrattuale e non barattare singolarmente le nostre indennità aggiuntive (salario accessorio).

È innegabile che la riforma del 1997 ha finito con il generare una competizione di tipo istituzionale; di fronte a questa riforma è imprescindibile che ciascuno di noi faccia della questione morale un momento di confronto con sé stesso, con il proprio modo di comportarsi nei riguardi dei colleghi, con il proprio modo di operare nell'ambito dell'attività professionale.

Dobbiamo sostituire al principio della competizione in cui siamo stati cacciati, quello della *cooperazione*; cioè di sostituire alla gestione particolaristica della cura del proprio orticello che fa crescere in maniera limitata solo se stessi, quella visione più globale dell'interesse complessivo della categoria che fa crescere tutti gli appartenenti alla categoria stessa.

E cooperazione significa correttezza, onestà, trasparenza. Certamente cooperazione significa scendere concretamente sul piano della questione morale.

Se un codice etico-professionale non può, per le caratteristiche del nostro status professionale, essere previsto per contratto, è possibile però accettarlo da parte di ogni singolo segretario come valore intrinseco di appartenenza all'Unione.

La proposta è, quindi, quella di sottoscrivere, al momento del rilascio della delega, l'impegno di rispettare i colleghi e di esercitare la professione con lealtà, dignità, onestà, prevedendo una verifica continua del rispetto della deontologia professionale da parte dei nostri iscritti tramite un apposito gruppo di monitoraggio.

Ritornando all'organizzazione è ben chiaro che la struttura organizzativa di una associazione sindacale è un involucro esterno che serve a dare attuazione ai contenuti; senza organizzazione le proposte, i progetti non avrebbero senso, perché mancherebbero della possibilità di produrre i risultati sperati e di conseguire gli obiettivi programmati.

E' importante allora parlare di organizzazione, soprattutto iniziando dal funzionamento delle Unioni provinciali: se da una parte è vero che tutte le province ormai dispongono di una rinnovata assetto dirigenziale, è anche vero che in alcune di esse le cose non sono andate come dovevano.

Lo sforzo della prossima segreteria sarà quindi quello di seguire da vicino le situazioni più delicate, interessandosi specificamente della promozione dei nostri ideali e delle nostre proposte nelle zone di questa regione ancora "poco esplorate".

Ancora occorre migliorare la comunicazione.

Il sistema di comunicazione più veloce oggi esistente è Internet e, quindi, anche i segretari devono imparare ad usare questo mezzo offerto dalla tecnologia, ma sicuramente non bisogna disdegnare il contatto diretto con i colleghi ed il vecchio metodo del passa parola.

Discorso a parte è invece la necessità di intensificare la raccolta di deleghe e tessere.

In particolare affinché la nostra Associazione possa funzionare, occorre poter contare su risorse sicure e, come si sa, le uniche risorse sono costituite dalle deleghe che, solo in occasione dei congressi, e cioè ogni due anni, affluiscono in misura sufficiente, per questo nei prossimi mesi si renderà indispensabile mettere in campo appropriate azioni e particolari risorse per cercare una maggiore costanza nella trasmissione delle deleghe con i relativi flussi finanziari.

Un altro capitolo deve essere dedicato ai rapporti con l'Agenzia regionale e con la scuola.

Il contratto prevede che l'Agenzia deve informare periodicamente e tempestivamente i soggetti sindacali sugli atti organizzativi di valenza generale, anche di carattere finanziario, concernenti il rapporto di lavoro dei segretari comunali e provinciali.

Nel caso in cui si tratti di materie per le quali il CCNL prevede la concertazione o la contrattazione decentrata integrativa, l'informazione deve essere preventiva.

Occorre pretendere che ciò avvenga con puntualità e regolarità.

La concertazione

Sarà possibile, inoltre, attivare la concertazione sulle seguenti materie:

criteri generali relativi all'utilizzazione dei segretari comunali e provinciali in disponibilità, comando;

criteri generali ai fini della determinazione dell'eventuale percentuale degli elenchi aggiuntivi.

Su queste materie deve essere pretesa un'informazione puntuale di tutti gli adempimenti individuati dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Ci sono, quindi, i presupposti per un corretto rapporto. Occorre pretenderne il rispetto.

In caso contrario sarà necessario cominciare a pensare a decise forme di tutela (denunce per comportamento antisindacale, ricorsi giurisdizionali, ecc.).

Mentre, invece, una stretta collaborazione deve esserci tra i nostri rappresentanti in seno all'agenzia e tra gli stessi nel pieno rispetto del principio di collegialità e collaborazione.

In questo rinnovato rapporto sarà possibile individuare le migliori soluzioni a problemi delicati e specifici che, evitando o anticipando il sorgere di conflitti, turbano da sempre il sereno svolgimento dell'attività professionale dei Segretari.

Anche il rapporto con la SSPAL dovrà mutare. E' necessario che il sindacato guadagni una condizione di necessario interlocutore della Scuola così da concorrere a definire le strategie e le azioni formative che, programmate sulle peculiari esigenze del territorio e degli enti locali della regione, integrino e modellino la proposta formativa così da costituire un valido strumento di arricchimento delle competenze e delle conoscenze.

E' indispensabile che il rapporto con il direttore regionale della Scuola non sia limitato al formale confronto in occasione della presentazione e della discussione del programma didattico, ma venga coltivato con continuità e perseveranza così che l'attività didattica, pur muovendosi nel solco degli indirizzi espressi dal C.d.A. dell'Agenzia nazionale e della programmazione demandata al Comitato tecnico-scientifico, venga svolta secondo le specifiche esigenze che il territorio manifesta.

Ed ancora a livello regionale la disponibilità, le convenzioni di segreteria comunale, sono tutte questioni di fondamentale importanza e di grande impatto per la categoria; sono questioni che devono vedere il sindacato sempre presente e fortemente impegnato.

In modo particolare una questione è assolutamente da affrontare con determinazione e risolutezza.

E' indispensabile elaborare una strategia che, partendo dal livello più alto, quello della riforma dell'attuale ordinamento, impedisca il proliferare selvaggio delle convenzioni di segreteria.

Non è più possibile tollerare la costituzione di convenzioni tra enti che, per loro natura e dimensioni, non possono avere un segretario a mezzo servizio o, peggio ancora, un segretario "firmaiolo".

Queste convenzioni, oltre che sottrarre professionalità alla figura, stravolgono l'immagine della categoria e, cosa ancor più grave, ingenerano negli amministratori e nei cittadini l'idea della inutilità della funzione o della accessorietà della figura.

Il problema delle convenzioni coinvolge, però, anche un aspetto più delicato.

Molte volte si è dovuto registrare che alla base della stipula delle convenzioni si celava l'azione dello stesso segretario comunale il quale, per i più svariati motivi: di carriera, economici, di prestigio della sede, di appartenenza politica, spingeva affinché i comuni si associassero per la gestione in convenzione della segreteria comunale.

Anche questo è un modo per ritrovare le ragioni di una appartenenza che avvicini i colleghi al sindacato e saldi le nuove generazioni alle vecchie.

L'azione che la nostra organizzazione sindacale deve mettere in campo, sia a livello regionale sia a livello nazionale, deve avere una chiara strategia per poter realizzare gli obiettivi che si intende perseguire, i risultati che si intende ottenere e i confini entro i quali la nostra azione deve dipanarsi lungo quelle direttrici innanzi definite.

Sotto questo aspetto appare opportuno che la strategia sindacale sia guidata da tre semplici parole: **responsabilità, unità, collegialità.**

In un momento storico di grandi trasformazioni, di disagio e di difficoltà per la categoria, di costruzione di un nuovo assetto ordinamentale per il sistema delle autonomie locali, di forte rivendicazione di autonomia da parte degli enti locali e degli enti territoriali, il confronto a cui, come categoria, siamo tenuti con gli interlocutori istituzionali e con l'associazionismo locale, richiede grande senso di responsabilità da parte di tutte le componenti sindacali a tutti i livelli, in modo particolare a livello territoriale. Non ci possiamo permettere atteggiamenti egoistici e superficiali che per la smania di protagonismo ci lancino in pericolose, quanto inutili, fughe in avanti.

Non possiamo più permetterci confronti polemici e strumentali che, snaturando l'essenza del dibattito, non sono capaci di portare il sindacato ad elaborare risposte utili ai bisogni della categoria.

La triade si conclude con la parola collegialità.

La Campania deve avere la "presunzione" di porsi alla guida di questo sindacato a tutti i livelli. Per fare ciò è indispensabile costruire le condizioni per la composizione di un gruppo dirigente coeso, compatto, in tutte le sue componenti. Lo strumento per realizzare tale ambizioso risultato è, senza ombra di dubbio, la collegialità nelle azioni e nelle decisioni da assumere così da strutturare le strategie più utili ed idonee.